Anno XLV - N. 304

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 4 novembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La visita degli addetti militari alle trincee di Tripoli

LA CHIAMATA DELLA CLASSE 1889 - IL RAPPORTO DEL GENERALE BRICCOLA

Il racconto d'un bersagliere fatto prigioniero e tornato al campo

Il trattato concluso fra la Germania e la Francia

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La calma intorno all'oasi

TRIPOLI, 3. — (Ufficiale). *La giornata di ieri e la nottata sono passate tranquille.*

Stamane vi fu qualche avvisaglia di poca importanza.

Alle ore 9.30 di nuovo calma completa.

Il cacciatorpediniere Dardo, *tornato da Homs, reca che ivi la situazione rimane invariata. Lo stesso avviene a Bengasi per notizie radiotelegrafiche arrivate da quel comandante generale Briccola.* (Stefani).

La situazione a Bengasi

Gli abitanti possono tornare in città

BENGASI, 3. — (Ufficiale). *La situazione è invariata. Nulla osta a che gli abitanti di Bengasi, i quali hanno lasciato la città prima della nostra occupazione, facciano qui ritorno.*

E' giunto il console Piacentini e si è messo a disposizione del generale Briccola.

Notizie invariate anche da Derna e da Tobruk.

Gli addetti militari esteri

visitano le opere di difesa di Tripoli

TRIPOLI, 3. — (Ufficiale). *Iersera gli addetti militari esteri hanno visitato il Governatore, generale Caneva.*

Stamane hanno visitato le trincee dal lato occidentale, il forte N. 6 e la Bumeliana.

Essi si sono dichiarati entusiasti della tenuta delle truppe e delle disposizioni prese per la difesa.

Il colonnello Spinelli che ha presentato le bandiere tolte al nemico è stato oggetto d'una calda ovazione. La notte è trascorsa tranquilla. (Stefani).

Si aspettava un attacco?

TRIESTE, 3. — Il *Piccolo* ha da Londra: Ieri si aspettava a Tripoli un attacco in massa degli arabi. Le posizioni italiane erano state rinforzate. Ma l'attacco non avvenne. I turchi si limitarono allo sparo di *shrapnels* i quali non recarono danno. Le posizioni aperte tra Bu-Meliana ed il forte di Messri sono rischiarate tutta la notte con riflettori. Non si vedono però maggiori assembramenti di truppe nemiche. Le navi da guerra italiane bombardarono tutte le supponibili posizioni del nemico. Le forze combattenti riunite dai turchi e dagli arabi dinanzi a Tripoli sarebbero solo di 12,000 o di 14,000 uomini, mentre a Tripoli si trovano ora oltre 20,000 soldati italiani.

La chiamata della classe 1889

Il Governo intende agire con tutta l'energia

ROMA, 3. — (Ufficiale). *Il Consiglio dei ministri ha ieri deliberato il richiamo alle armi della classe 1889, necessario sia dal punto di vista della guerra, sia da quello dell'ordinario funzionamento dell'esercito. Sono ora in Tripolitania e Cirenaica molte forze, donde la necessità dell'invio di un altro comandante di Corpo d'Armata, il generale Frugoni; ed è ferma intenzione del Governo del Re di mobilitare e tener pronte a salpare al primo cenno altre importanti forze, organicamente e completamente costituite in ogni loro parte come le altre lo furono per far fronte alle necessità della guerra presente che deve esser condotta a fine con tutta la dovuta energia.* (Stefani).

Perchè i generali Frugoni e Cagni vanno in Tripolitania

ROMA, 3. — La *Vita* pubblica: Si è voluto trarre commenti arbitrari e fantastici dal fatto che il generale Frugoni e probabilmente il gener. Ragni, entrambi comandanti in capo dell'esercito siano mandati in Africa. La verità invece è semplicissima. Quando le forze destinate alla occupazione della Tripolitania avranno raggiunto il loro pieno sviluppo, cioè saranno al completo, esse comporranno due corpi di esercito. Era quindi naturale che ciascuno di essi assumesse il comando generale cui spetta per il grado già raggiunto.

Un plotone di aviatori volontari in Tripolitania

Manissero, Ruggerone, De Crosis, Ramascotti, Rossi

ROMA, 3. — La Direzione della *Stampa Sportiva*, la rivista italiana che ha sempre incoraggiato l'aviazione ha preso ieri una nobile iniziativa allo scopo di tornare utile al corpo di spedizione in Tripolitania. Essa ha invitato tutti gli aviatori borghesi a rispondere se aderirebbero a formare un plotone di aviatori volontari che si metterebbe a disposizione del ministero della guerra, qualora ritenesse utile la loro opera.

Sono stati interrogati i seguenti aviatori: Ruggerone (Eros), Rossi, Ramascotti, Cegno, Verona, Maffei, Re, Manissero, Pizzogalli, Graziani, De Crosis e Gianfelice.

Nella giornata di ieri Manissero che già si era proposto direttamente al ministero ha telegrafato alla *Stampa Sportiva*:

«Plaudo e aderisco con entusiasmo alla nuova iniziativa della *Stampa Sportiva*».

Hanno risposto pure aderendo entusiasticamente gli aviatori Eros, De Crosis, Ramascotti e Rossi.

Le sparate artificiali della stampa estera non fanno nessun effetto

VIENNA, 3. — La *Politische Correspondenz* ha da Roma: E' infondata l'affermazione che le notizie di pretesi insuccessi delle truppe italiane a Tripoli abbiano provocato nei circoli politici ed economici dell'Italia sconforto o dubbio nella riuscita dell'impresa. Quanto sia infondata questa voce lo si capisce dal continuo vivace interessamento che nei circoli commerciali e industriali italiani si manifesta per Tripoli. Al Governo continuano a pervenire offerte di lavori pubblici e d'altre imprese nella provincia africana. Si vuole però evitare ogni precipitazione, e una decisione in proposito si prenderà solo quando il Governo avrà stabilito il programma delle imprese civilizzatrici da attuarsi a Tripoli.

Gli occhiali per i soldati italiani

ROMA, 3. — L'esperienza della guerra coloniale, i luoghi attraversati da zone deserte hanno dimostrato la necessità di proteggere gli occhi dei soldati dalle luci abbaglianti e dalle sabbie del deserto. E' noto infatti, che per queste cause le malattie degli occhi sono frequentissime fra gli abitanti di paesi prossimi ai deserti. E tale è appunto il caso di Tripoli, le cui popolazioni sono travagliate dall'oftalmia. Si è quindi pensato opportunamente di fornire il corpo di occupazione della Tripolitania di lenti annerite, e si sono già ordinati cinquantamila occhiali.

Si torna parlare della flotta italiana nel Mar Egeo

PARIGI, 3. — Il corrispondente italiano del *New - York Herald* di Parigi è arrivato a Malta sulla nave *Tonero*, e conferma la notizia che la flotta italiana dopo l'imbrunire ha lasciato il porto di Tripoli e si sarebbe recata nell'Egeo. Sono rimaste nel porto di Tripoli solo alcune navi minori.

Il «Volturno» intorno a Perim

LONDRA, 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Aden: La guarnigione turca di fronte all'isola di Perim all'ingresso sud del Mare Rosso fu rinforzata di 1500 uomini. L'incrociatore italiano *Volturno* incrocia intorno all'isola.

Le offerte per le famiglie dei soldati

La cooperazione del Banco di Napoli

ROMA, 3. — La direzione del *Banco di Napoli* ha offerto la sua cooperazione al Governo per la raccolta a favore delle famiglie dei soldati combattenti nella presente guerra e ha disposto perchè da domani vengano aperte le sottoscrizioni presso tutte le filiali del Banco. (*Stefani*).

50 mila lire del Banco d'Italia di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 3. — Il Banco d'Italia a Rio della Plata, che è presieduto dal comm. Antonio Devoto, ha votato la somma di cinquantamila lire a favore della Croce Rossa italiana. (*Stefani*).

Lo scopo dell'azione turca davanti a Tripoli

Le continue scaramuccie

ROMA, 3. — Quale può essere lo scopo — scrive la *Preparazione* — delle continuate scaramucce che avvengono ai nostri avamposti, come quella del 27-28 ottobre e quella del 1. novembre?

Come si spiega che, dopo un insuccesso quale il nemico ha subito nella giornata del 26 ottobre, esso, pur tuttavia continui la molestia inconcludente ai nostri avamposti, non ottenendo altro effetto se non quello di mantenere sempre vigile la nostra difesa?

In fatto, gli atteggiamenti del nemico contro cui noi combattiamo non possono essere giudicati coi puri criterii della critica militare.

Chi s'attenta di farlo, ragiona su basi malsicure non soltanto, ma prive altresì di veri e propri fondamenti per trarne attendibili conclusioni. Meno i combattenti del 23 e del 26 ottobre tutti gli altri quasi insignificanti fatti di arme intorno a Tripoli non danno materia a un esame di critica militare che possa dedurre il disegno guerresco da cui furono determinati.

Tattica «politica»

La loro spiegazione appare invece chiara quando invece che dal punto di vista militare essi si guardino sotto lo aspetto politico. Allora si comprende che questa quasi interrotta serie di piccoli attacchi che sono seguiti al ritiro da Tripoli della guarnigione turca hanno per iscopo di *segnare* giorno per giorno come le forze turche della Tripolitania, con l'aiuto o meno degli indigeni e nonostante la nostra occupazione della città, siano *sempre* in grado di mantenere contro noi un atteggiamento offensivo.

Così quelle scaramucce servono a dare sappiamo quale polpa alla cronaca turca degli avvenimenti, che poi diventa non piccola parte della cronaca internazionale sulla guerra; a giustificare la persistenza del governo turco nella continuazione di una guerra le cui sorti non sono decise e a mantenere l'opinione pubblica ottomana in quella illusione che meglio può sostenere questo atteggiamento della Porta certo non sgradito a parecchi Gabinetti europei.

Altro, dunque che «ragioni militari»!

La tattica del comandante turco delle forze tripoline, ispirata dalla Porta, merita ben altre valutazioni di quelle che può suggerire la pura arte della guerra. Noi ci troviamo di fronte ad uno dei più sottili giuochi della maggiore abilità che i turchi posseggano: l'abilità del temporeggiamento e della menzogna. E nella menzogna i turchi hanno trovato, forse, insperate alleanze, ma dalle quali essi non mancano di trarre tutto il partito possibile.

Anche i più insignificanti episodii e che noi abbiamo qualificati per grotteschi, quali erano in realtà, dei parlamentari che vengono ad intimarci la resa e dei finti medici che ci tentano la burla delle richieste di medicamenti, erano atti pensati e voluti per sceneggiare l'abile commedia con cui si cerca di travestire, non solo in Turchia, i veri aspetti di questa guerra.

A sventare questo giuoco d'artifizi sulla realtà della situazione non tarderà lo sviluppo delle nostre operazioni. Preparato senza impazienze e senza troppi facili calcoli sulle difficoltà che deve superare, esso ci condurrà a troncare tanto più rapidamente le baldanzose astuzie del nemico, quanto meno avremo fatto fidanza con gli ostacoli che esso può opporre al conseguimento del nostro scopo.

La logica della guerra

PARIGI, 3. — Il *Gaulois* giustifica la condotta degli italiani in Tripolitania. Dichiara di non comprendere le proteste umanitarie di alcuni corrispondenti. La guerra non è uno scontro di cui bisogna stabilire precedentemente condizioni, come pei duelli determinando il modo con cui si daranno i colpi. Quando due eserciti si trovano alle prese l'umanità perde i suoi diritti. Colui che fa il miglior uso delle sue armi ha la vittoria assicurata.

Le guerre più micidiali — soggiunge il *Gaulois* — sono quasi sempre quelle aventi minor durata. Non è l'attenuanda degli orrori della guerra, ma anzi esagerandoli che i conflitti si renderanno meno frequenti e saranno più rapidamente risolti. Terrorizzare il nemico, produrgli il maggior male possibile è l'unica formula che si possa applicare in guerra. *Dura lex sed lex*.

Gli ufficiali inglesi ripresero il servizio nella marina ottomana ma non si imbarcano

LONDRA, 3. — Gli ufficiali inglesi imbarcati sulle navi ottomane hanno ripreso il servizio, ma a terra, in modo da non avere nessuna connessione con le operazioni di guerra. (*Stefani*).

Il presidente dei ministri inglese non vuol ricevere la deputazione pacifista

LONDRA, 3. — La *Pall Mall Gazette* annuncia che il primo ministro, Asquith, ha dichiarato di non poter ricevere la deputazione dell'Unione interparlamentare che desiderava di presentargli l'appello del gruppo ottomano chiedente i buoni uffici dell'Inghilterra per porre termine alla guerra.

La spedizione italiana discussa alla Camera inglese

Le risposte opportune e logiche dei ministri

LONDRA, 3. (*Camera dei Comuni*). — Dillon, deputato irlandese, domanda se l'attenzione del ministro Grey fu richiamata sulle voci del saccheggio a Tripoli e del bombardamento a Bengasi, se Grey ricevette informazioni ufficiali ed avuti i particolari autentici, e se in questo caso intende comunicarli alla Camera.

Grey risponde: Non ricevemmo alcuna informazione annunziante che, dopo l'apertura delle ostilità, sia avvenuto cosa che possa qualificarsi a saccheggio di Tripoli.

Circa a Bengasi Grey rimanda Dillon alla risposta data all'altro deputato nella seduta di oggi. In tale risposta Grey aveva detto che il governo è informato che, durante il bombardamento di Bengasi otto maltesi sudditi inglesi, furono uccisi in seguito al crollo dell'edificio per una granata che colpì il consolato inglese senza causare altri danni. Per quanto consta al governo nessun suddito inglese ha chiesto d'essere allontanato dalla città, nessuna nave da marina inglese era presente e neppure, per quanto sappiamo, nessuna nave mercantile.

Grey aggiunge nella sua risposta a Dillon che il governo è tenuto informato del corso degli avvenimenti a Tripoli e nella Cirenaica dai consoli, ma non può dare informazioni tranne in quanto concerne i sudditi inglesi.

Lo stesso deputato Dillon chiede di sapere quando il governo italiano annunziò all'Inghilterra l'intenzione di occupare Tripoli e se l'Inghilterra consentì all'impresa ovvero rivolse all'Italia rimostranze. Chiede pure se il ministro Grey sia intenzionato di presentare alla Camera le comunicazioni scambiate tra i due governi circa la spedizione italiana a Tripoli.

Il ministro Grey risponde che il primo annuncio dell'intenzione dell'Italia fu la notificazione della dichiarazione di guerra del 30 settembre. L'Inghilterra espresse immediatamente l'intenzione di pubblicare la dichiarazione di neutralità. Grey ripete di non esser disposto a comunicare i documenti scambiati.

Rispondendo ad analoga interrogazione il ministro degli esteri dice che i fari italiani nel Mar Rosso furono riaccesi il 21 ottobre e che il governo è in comunicazione con Costantinopoli per fare riaccendere i fari turchi.

Parecchi deputati insistono perchè si apra la discussione sulle false voci dell'atrocità commesse a Tripoli.

Alcuni chiedono che il governo spieghi, perchè l'Inghilterra non offre i suoi buoni uffici per fare rinviare l'affare di Tripoli al tribunale dell'Aia e perchè non si rispetti l'obbligo di mantenere l'integrità dell'impero ottomano.

Grey ministro degli esteri e *Asquith* presidente del consiglio, rispondono che la dichiarazione di neutralità fatta dall'Inghilterra non permette loro di entrare in tali discussioni. Fanno appello al regolamento della Camera e protestano contro tali interrogazioni presentate improvvisamente.

Come si parla della spedizione al Senato turco

COSTANTINOPOLI, 3. — Il Senato ottomano cominciò ieri la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono. L'indirizzo biasima la politica seguita finora dal Ministero; critica l'azione dell'Italia come contraria al diritto delle genti (*sic*), come cosa senza esempio (*sic! sic!*) afferma la necessità dei miglioramenti nella amministrazione, onde per l'avvenire evitare altre calamità.

La Turchia, dice l'indirizzo per non essere esposta ad imprevisti attacchi, deve perseguire una politica estera seria e logica, continuamente pronta a fare fronte ad ogni avvenimento. (*Stefani*).

Le proteste presentate al Gran Visir dai rappresentanti del patriarcato greco

ATENE, 3. — L'*Agenzia di Atene* dice che i rappresentanti del patriarcato greco e armeno e dell'esarcato bulgaro hanno fatto visita al Gran Visir. Il deputato greco Beuissies a nome dei suoi colleghi ha reclamato l'accoglimento delle note domande delle tre nazionalità, soggiungendo che con l'aggiornamento della questione la situazione dal 1908 è peggiorata, tanto che ha condotto all'assassinio del metropolita di Grevena. Il deputato bulgaro Daltcheff ha parlato nello stesso senso.

Said Pascià ha risposto di non avere ancora sufficientemente studiato le domande formulate soggiungendo che però ciò sarà fatto nella prossima seduta del Consiglio dei ministri e che gli enti religiosi saranno avvertiti.

I delegati sono rimasti poco soddisfatti della risposta dilatoria del Gran Visir e hanno dichiarato ritirandosi di attendere una pronta risposta per iscritto. Essi hanno poi preso accordi per decidere circa le misure ulteriori da prendersi.

La convenzione commerciale turco-bulgara

COSTANTINOPOLI, 2. — La convenzione commerciale con la Bulgaria è stata prorogata per l'anno in attesa della conclusione del nuovo trattato di commercio. La polizia ha sequestrato le copie del *Tanzimat* prima che venissero messe in vendita.

I Tribunali delle prede in Turchia

COSTANTINOPOLI, 3. — Furono istituiti tre tribunali delle prede a Costantinopoli, Smirne e Salonicco. Si compongono del presidente e di sei giudici assessori dei quali tre giuristi, tre ufficiali della Marina. Assiste il rappresentante del pubblico ministero. La procedura si fisserà da una commissione speciale per cui ora non si fissò il termine pei reclami nel procedimento.

Si applica provvisoriamente la procedura civile e commerciale.

Il tribunale delle prede a Smirne tolse i sequestri di una barca a vela di Venezia e d'uno yacht. Confermò solo sinora il sequestro di una *mouche* italiana affittata all'amministrazione della posta ottomana. Le decisioni per le navi *Meloria* e *Hardi* furono rimandate alla settimana prossima.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

Un reggimento passato coi ribelli

PECHINO, 3. — (Ufficiale). A Chikiatan un reggimento di truppe Chansi, invece di aiutare gli imperiali, si ammutinò, uccise il generale di brigata, bombardò la città; e massacrò un migliaio di mancesi fra cui il governatore generale e la sua famiglia nel suo palazzo.

La punizione della città ribellata

PECHINO, 3. — Numerosi violenti incendi infieriscono a Hankeu. I radio telegrammi tedeschi dicono che gli imperiali incendiano Hankeu.

IL NUOVO MINISTERO AUSTRIACO

VIENNA, 3. — Il *Fremdenblatt* reca: Iersera l'Imperatore ricevette il designato presidente dei ministri conte Stürgkh. L'udienza fu lunga. Il conte Stürgkh diede relazione sulla costituzione del Gabinetto. Le proposte ottennero l'approvazione dell'Imperatore. Gli autografi sovrani sul mutamento di ministero saranno pubblicati sabato nel giornale ufficiale.

Sciopero di 6 mila chauffeurs a Londra

LONDRA, 3. — Oltre sei mila chauffeur ai quali è stato applicato il tassametro si sono messi in isciopero.

La Mostra del Ritratto fu chiusa

FIRENZE, 3. — Stamane nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio ebbe luogo la cerimonia della chiusura della Mostra del ritratto italiano, con l'intervento del sindaco e della commissione esecutiva della Mostra, formata dal Presidente Ojetti, dal comandante del corpo d'armata, da altri generali, dai senatori Del Lungo, Lamberti, Torrigiani e dal deputato Pescetti.

Ojetti pronunciò un applauditissimo discorso. Il sindaco ringraziò la commissione cui inviò un plauso. Seguì un sontuoso rinfresco.

—o—o—o—o—o—o—*—o—o—o—o—o—

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

IL TRATTATO tra la Francia e la Germania per il Marocco e per il Congo

PARIGI, 3. — Il *Petit Parisien* dice che senza poter pubblicare il testo degli articoli dell'accordo franco tedesco può darne un riassunto:

Ecco i punti principali.

PRIMO (*Circa il Marocco*)

A) La Germania si impegna di non intralciare l'azione della Francia per applicare al Marocco riforme giudiziarie, amministrative, finanziarie, economiche e militari. Essa aderisce esplicitamente alle misure che la Francia prenderà per assicurare la riorganizzazione e il controllo dei servizi sceriffiani, dietro riserva che la libertà e l'eguaglianza commerciale di tutte le nazioni siano tutelate.

B) La Germania riconosce alla Francia il diritto di occupare militarmente, dopo l'accordo per il Marocco, tutti i punti necessari per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza delle transazioni commerciali.

C) L'azione politica della Francia si eserciterà per terra e per mare.

D) La Germania non farà alcuna obbiezione a che il sultano affidi alla Francia la protezione dei sudditi marocchini e la rappresentanza degli interessi marocchini all'estero, nè che il sultano incarichi gli agenti diplomatici e consolari francesi di rappresentarlo presso gli agenti esteri al Marocco.

E) Sarà istituito al Marocco un regime giudiziario che si inspirerà alle regole della legislazione adottata dalle potenze interessate.

F) Dopo l'accordo con le cancellerie sarà ordinato di istituire i tribunali consolari. Non vi saranno tribunali misti.

G) La Germania si impegna di procedere sulla base della convenzione di Madrid alla revisione della lista dei protetti esteri e delle società commerciali e agricole. I due governi eseguiranno presso gli stati firmatari della convenzione di Madrid l'esame di tutte le modificazioni che al momento opportuno saranno necessarie dal cambiamento del regime dei protetti e delle Società.

H) Essendo proclamata l'uguaglianza economica e la libertà commerciale l'esercizio delle grandi imprese e anzitutto delle ferrovie sarà riservato allo stato marocchino che potrà concederle a terzi.

I) Per lo sfruttamento delle miniere e specialmente dei giacimenti di ferro saranno previste speciali disposizioni. Esse riguardano in primo luogo il regime delle tasse. Sui minerali di ferro non potrà essere stabilita tassa di esportazione.

SECONDO (*Circa i compensi territoriali*)

I) La Germania riceve una porzione del Congo che ingrandisce notevolmente il Camerun. Questo resta fuori della regione citata. La Germania ottiene punti di accesso al Congo e all'Ubanghi. Essa entrerà nel Congo per una lingua di terra situata fra Libenola e Tonga o nell'Ubanghi per un punto di sbocco a nord di Mangoumba la cui larghezza sarà di quattro chilometri.

La Francia conserva le isole del Congo di fronte al primo punto di accesso e la Germania riconosce alla Francia il diritto di passaggio sui punti da essa ottenuti verso l'Ubanghi.

2) La Germania abbandona alla Francia il territorio che era contestato fra il Togoland e il Dahomey.

3) La Germania concede alla Francia il Carum settentrionale ed il Bec de Canard fino a Lagos.

4) Essa conferisce alla Francia il diritto di stabilire dei posti e tappe lungo il Reneue e il Mayokerbi sul territorio del Camerun in modo da assicurare il passaggio fra il bacino del lago Tchad e il bacino del Ginero.

5) La linea telegrafica lungo l'Ubanghi resterà dappertutto francese e alla Francia sarà data più sicura garanzia per i diritti di passaggio attraverso i punti tedeschi.

6) I due paesi contraenti si impegnano a rispettare le concessioni

pubbliche o private accordate all'uno e all'altro.

Le indiscrezioni sui negoziati

Il segretario di Stato delle colonie si dimette

BERLINO, 3. — Il *Wolff Bureau* pubblica la seguente nota:

« Recentemente si pubblicarono, intorno all'azione sui negoziati colla Francia e sul punto di vista del conflitto coloniale, circa i compensi, che erano tali da turbare la conclusione dei negoziati ed erano state possibili soltanto mediante violazione del segreto da parte dei funzionari subordinati. Il *Wolff Bureau* è autorizzato a dichiarare che il segretario di Stato alle colonie Lindequist aveva dato le dimissioni durante l'estate scorsa, perchè non approvava i compensi in questione. L'Imperatore rifiutò di accettarle. Durante il corso dei negoziati Lindequist oggi ha ripresentato la domanda delle dimissioni, malgrado che ancora sabato scorso avesse approvato la smentita delle sue dimissioni. Il Cancelliere si recò presso l'Imperatore per riferire. (*Stefani*).

Una protesta degli Stati Uniti

LONDRA, 3. — La *Morning Post* pubblica un dispaccio da Washington il quale dice che, se il nuovo accordo franco-tedesco dà alla Francia e alla Germania vantaggi commerciali a danno del commercio americano, il governo degli Stati Uniti protesterà.

L'annessione del Canadà agli Stati Uniti?

NEW YORK, 3. — Durante una campagna elettorale nel Nebraska il presidente della Camera degli Stati Uniti ha dichiarato che 9 decimi degli americani sono favorevoli alla annessione del Canadà. Taft è contrario; ma, ha aggiunto l'oratore, io riuscirò vittorioso contro di lui in tutti gli stati, se portando me candidato prometterò come mio unico programma l'annessione del Canadà.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La fiera di S. Martino - I richiamati - Il vescovo - Consiglio comunale

Ci scrivono, 3, (n.):

La fiera di S. Martino promette di riuscire interessantissima.

Intanto è incominciato l'arrivo e l'impianto dei soliti baracconi, sulle piazze, baracconi che speriamo non siano straccioni.

Per il S. Martino verranno allestite due feste da ballo alla *Nave* ed al *Friuli*, e anche i battenti del Sociale.

*** Oggi partirono i soldati degli alpini della classe 1888, richiamati alle armi. Tutti si mostravano di buono umore.

*** Domenica il Vescovo M. Rossi farà la visita pastorale.

In duomo si prepara l'accoglienza.

*** Ecco gli oggetti da trattarsi dal Consiglio Comunale della seduta del 18 corr. alle ore 2 pom.

Seduta pubblica:

1. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1912.
2. Provvedimenti per le scuole elementari.
3. Proposta di riapertura dell'antica strada detta della Cella e mezzi necessari.
4. Domanda di concessione di un locale del comune per l'Unione ginnastica.
5. Apertura di un conto corrente di corrispondenza provvisorio con la locale Banca Cooperativa per i lavori nel palazzo ex-Gaspardis.
6. Ritorno sulla domanda della ditta Pittini e comp. per estirpazione di piante nel foro boario.
7. Domanda di alcuni cittadini per una migliore sistemazione della via della Stazione.
8. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nel consiglio del Monte di Pietà.
9. Rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità.
10. Nomina del rappresentante del Comune nel comitato forestale.
11. Idem nel Consiglio d'amministrazione del Convitto Nazionale « Paolo Diacono ».
12. Nomina dei revisori del conto.
13. Rinnovazione del quarto dei membri nella commissione d'ornato.
14. Nomina del presidente, di un consigliere effettivo e di uno supplente nel consiglio d'amministrazione dell'ospitale.
15. Nomina di un rappresentante nel comitato mandamentale d'emigrazione.
16. Nomina del presidente e di un consigliere del Giardino infantile.
17. Nomina della Commissione della tassa d'esercizio.
18. Nomina della commissione per le tasse comunali e norme relative, secondo il disposto dell'art. 117 del nuovo regolamento in esecuzione della legge comunale e provinciale.

Seduta privata:

19. Nomina di una maestra nelle scuole rurali miste.
20. Ordinanza della G. P. A. sull'aumento di stipendio al Vice-segretario — deliberazioni relative.
21. Conferma di assegno personale al Segretario.

Da BUTTRIO

La lettera d'un soldato da Bengasi

Il giovane Zucca Pietro di Giuseppe di Vicinale di Buttrio così scrive da Bengasi in data 26 ottobre:

Carissimi Genitori,

Con queste due righe vengo a dirvi che io sto bene come spero di voi tutti di famiglia. Dunque vi notifico che il giorno 19-20 abbiamo avuto un forte combattimento io non capivo mai più di arrivare a scrivere questa mia lettera. Al 19 a mezzogiorno siamo sbarcati e le palle come la tempesta e un mio compagno è rimasto ferito prima di sbarcare e quindi siamo sbarcati tutti fatto un salto fuori dalla barca nell'acqua e poi siamo subito andati a nascondersi per andare avanti a combattere. Abbiamo avuto 24 ore di combattimento e il giorno 20 è venuto dal paese di Bengasi la bandiera bianca che la portava il Sindaco del paese. Adesso siamo rientrati in paese ma i soldati turchi sono ritirati. Però io sono più contento adesso che prima perchè siamo in 12 mila di soldati e fanteria.

Da LATISANA

Per l'inaugurazione del Cippo

Ci scrivono, 3, (n.):

Oggi, ebbe luogo l'annunciata riunione del Comitato Pro Cippo che verrà inaugurato l'11 corr. anniversario della nascita del nostro beneamato Re.

Trattavasi della nomina dell'incaricato che leggerà il discorso inaugurale.

Poche e varie furono le proposte. Prevalse, e giustamente, quella fatta da un assess. del Comune, e da Carlo Pelo Gaspari nonchè dal sig. Gaspare Peloso Gaspari, e cioè che il discorso venga tenuto dall'onorevole nostro deputato Hierschel.

La proposta venne accettata.

Da PALMANOVA

L'aviatore Cavalier segue a Pisa il treno reale - Pro feriti in guerra - Una lettera da Tripoli

Ci scrivono, 3, (n.):

Il *Giornale d'Italia* ha da Pisa: Lungo la linea ferroviaria dove passava il treno reale sorge l'*hangar* dei fratelli Antoni che stanno provando in questi giorni un nuovo areoplano.

L'aviatore Cavalieri, appena seppe che doveva passare il treno reale, salito sull'apparecchio, mosse incontro al treno accompagnandolo poi fino a Coltano dove scese con un riuscitissimo *vol plané*.

I Sovrani, sorpresi al vedere l'areoplano si sono affacciati al finestrino. Il treno è stato fatto arrestare [illegible] principi applaudivano vivamente l'aviatore Cavalieri.

*** Giovedì 9 corr. al Politeama avremo una serie di interessanti proiezioni cinematografiche a totale beneficio dei feriti in guerra.

*** Al signor Umberto Gallina di Ronchiettis giunse una emozionantissima lettera da Tripoli del figlio Antonio appartenente alla 4.a compagnia dell'11.o bersaglieri.

Vale la pena di riportare i punti più salienti:

« .... tutti gli attacchi successero di notte, il primo [illegible] nella notte dello sbarco; [illegible] fu abbastanza dannoso per il nemico; ci siamo impossessati di una mitragliatrice e di molte munizioni turche facendo prigionieri, un maggiore, un capitano e 5 soldati; oltre ciò il nemico ebbe 5 morti e 50 feriti, ma i nostri [illegible] tre feriti già ormai ristabiliti.

Il secondo attacco l'abbiamo sostenuto questa sera (19), senza alcuna perdita; noi siamo riparati mentre il nemico è maggiormente in pericolo.

Siamo sempre allarmati e siamo in attesa d'un grande atto essendo il nemico quasi sprovvisto di viveri e di munizioni ed intendendo decidere con una vincita o con una resa.

L'altro giorno la nostra pattuglia formata da un sergente maggiore e tre bersaglieri arrestò tre turchi.

Non preoccupatevi se starò anche dei mesi senza darvi notizie poichè qui si avanza sempre più verso il deserto (?).

Io sono contento; dormo benissimo e senza paglia, con la sola tenda e coperta che qui non si trova nulla all'infuori di sabbia, datteri, fichi d'india ed olive ».

Teatralia

Ci scrivono, 3, (n.):

La comicissima, che come dicemmo, da qualche giorno recita al Sociale, riscuote sempre colle sue nuove e brillanti rappresentazioni, caldi applausi nel pubblico che purtroppo vi accorre poco numeroso, ma scelto.

In ispecie nominiamo il Brizzi che è l'anima della compagnia. In « Monsignor Andrea ha superato se stesso colla parte di protagonista. Una lode vada pure ai due « veci » E. Corazza e Anna Casilini.

Da TOLMEZZO

Un'invasione di turchi

Ci scrivono, 3, (n.):

I famosi Turchi di Pietra [illegible] in quel di Pontebba, vollero fare alla (Te)tichella un'invasione fino a Tolmezzo; difatti rinchiusi in un serraglio che potrebbe anche essere di bestie feroci, manipolano a profusione notizie sensazionali che hanno nulla da invidiare « se è lecito il paragone » a quelle pubblicate a Costantinopoli o nei fogli dei nostri cari amici Teutonici.

Una notizia di fresca data, ad esempio è quella che i pochi alpini del battaglione qui di sede sorteggiati per la spedizione a Tripoli hanno fatto fagotto e passato il confine per recarsi a godere in pace i trionfi della mezzaluna.

Non sarebbe meglio che questi degni seguaci dell'Islam o del gran Senussi agissero a viso scoperto e dichiarandosi ad alta voce maomettani corressero ad impugnare la scimitarra in favore di Maometto V.?

Ma non è possibile perchè sono Turchi troppo vili ed ai quali preme assai conservare la pancia per i fichi, forse persuasi che per loro non si apre il famoso paradiso di Maometto.

Del resto tutto sommato è meglio non curarsi dei nostri nemici in patria perchè raglio d'asino con quel che segue.

Da GEMONA

Pro Tripoli

Ci telefonano, iersera alle 7:

Il consiglio della Società Operaia riunito, alle ore 18 di oggi, d'urgenza per desiderio dei soci ha deliberato di indire una seduta dei rappresentanti degli enti morali paesani, per aprire una sottoscrizione profamiglie dei morti e dei feriti nella guerra tripolina.

Da PORDENONE

L'assemblea dei palchettisti del Sociale - Giovanetto disgraziato

Ci scrivono, 3, (n.):

Lunedì p. v. avrà luogo l'assemblea dei palchettisti del Teatro Sociale.

L'ordine del giorno tratta dell'aumento del canone annuo (che presentemente è di L. 2400, cifra questa veramente irrisoria anche per un teatro senza pretese come il notro); della venutas di una primaria compagnia di operetta a gennaio, e del trattamento da usarsi verso noi poveri giornalisti.

A questo proposito osserviamo che in tutti i teatri i giornalisti hanno speciali facilitazioni per l'esercizio della loro abbastanza dura professione: solamente al Sociale di Pordenone le loro giuste richieste sono finora rimaste inesaudite.

Confidiamo che l'assemblea dei palchettisti vorrà lunedì p. v. riconoscere al quarto potere quei diritti che sono già sanciti dagli usi teatrali.

E di ciò ne saremo grati.

*** Il giovane Bertoli Pietro di anni 14 operaio alla Lavorazione del legno nel pomeriggio di oggi mentre stava tagliando un pezzo di legno con una sega circolare si ferì accidentalmente al polso della mano sinistra.

Prontamente soccorso dai compagni di lavoro venne accompagnato all'ospedale. Medicato dal dott. Zannini venne dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Da MERETTO DI TOMBA

Tentato omicidio e tentato suicidio

Tra certi Pietro Cristofoli d'anni 37 e Pietro De Cecco, entrambi dimoranti in Meretto di Tomba, esisteva una certa ruggine per motivi di gelosia.

Una querela al pretore del secondo mandamento aveva per un momento sopito gli odi. Che però l'altro giorno si riaccesero divampando.

L'altro giorno, il Cristofoli, visto passare il De Cecco, lo seguì a sua insaputa e colto il momento opportuno, gli sparò contro due colpi di rivoltella, che andarono a vuoto. Il De Cecco fu d'un subito addosso all'avversario, lo disarmò e lo colpì al viso con un corpo contundente, producendogli una lesione più tosto grave.

Per lo scorno subito e per lo sconforto, il Cristofoli, poche ore dopo, tentò d'annegarsi, ma alcuni contadini lo trattennero.

L'accaduto, essendo giunto alle orecchie delle autorità, queste incaricarono di trarre in arresto i due contendenti.

L'arresto fu effettuato l'altro ieri, in paese, alle 11.30.

Da AVIANO

Richiamo di ufficiali

Ci scrivono, 3, (n.):

Oggi il sig. Federico La Iacona, cassiere della Banca di Aviano, sottotenente di complemento della classe 1888 in congedo, venne richiamato alle armi e destinato al regg. di Fanteria con sede a Udine.

Fu pure chiamato il sottotenente di complemento sig. Cavallo Augusto, geometra, addetto al progetto della Ferrovia Pedemontana Sacile - Spilimbergo, e destinato al Genio Militare con sede in Bologna. Ai partenti i nostri più fervidi auguri.

Da PONTEBBA

Cinematografo

Ci scrivono, 3, (n.):

Domani sera, sabato, nella sala Nascimbeni, completamente a nuovo, avranno principio le rappresentazioni cinematografiche, del *Cinema-Tripoli*, sorto ad iniziativa del signor Gioacchino Borghella di qui.

Il programma ricco di splendide proiezioni della ditta *Pathè Freres*, attrarrà indubbiamente moltissimo pubblico.

Avremo persino dei quadri riguardanti la guerra italo-turca.

Gli introiti del dazio

Gli introiti del dazio consumo nel mese di ottobre 1911 ammontarono a	L.	91,127.35
Quelli del ottobre scorso anno furono di	»	89,703.51
Quindi meno	»	1.313.84
Gli introiti a tutto ottobre 1911 furono di	»	824,595.48
Gli introiti a tutto ottobre 1911 furono di	»	770,388.3-
Quindi meno	»	54,2-7.14
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di ottobre 1911 fu di	»	304.16
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	436.30
Totale	»	740.46

Le contravvenzioni constatate nel mese di ottobre 1911, furono 15.

Beneficenza

A favore della Colonia Alpina:

Il signor cav. Luigi fu Antonio Zamparo di Pasian Schiavonesco in sostituzione di fiori nella ricorrenza dei defunti lire due.

In morte di Moretti Giuseppe: Zamparo cav. Luigi di Pasian Schiavonesco lire 2.

A favore della Società Pro Infanzia:

In morte di Werthumier cav. Daniele: Colombo Angelo lire 5.

In morte di Bisutti Alberta: Zagolin Americo lire 1.

A favore dell'Asilo Notturno:

In morte di Moretti Giuseppe: Fellini cav. Edoardo lire 5.

In morte di Lucia Bertoli Cancianini: F.lli Bizzi lire 4.

In morte di Ragazzoni Domenico: Candussio Antonio lire due.

Simonetti Maria per beneficio avuto offrì lire 3.

IL CAMBIO

ROMA, 3. — Il cambio per domani è 101.01.

Cronaca Cittadina

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra

Numerosissime associazioni e molti autorevoli cittadini aderirono all'invito diramato dal comitato provvisorio per procedere alla formazione di un Comitato generale cittadino incaricato di raccogliere le sottoscrizioni per soccorrere i militari di terra e di mare ammalati o feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania.

La riunione preparatoria ebbe luogo ieri sera alle 20.30 nei locali del corpo dei Volontari ciclisti, in via Grazzano.

Erano presenti, oltre i rappresentanti del *Corriere del Friuli*, della *Patria del Friuli*, del *Giornale di Udine* e del *Gazzettino*, i signori Girolamo Muzzatti per la Camera di Commercio, dott. Valentinis per la *Dante Alighieri*, prof. Rovere per la *Trento e Trieste*, il cav. Burghart per l'Associazione dei Commercianti, il sig. Liesch per la Società Operaia, il sig. Tonini per il Tiro a Segno, il cav. Volpe e il sig. Russo per i Volontari Ciclisti, il dott. Luigi Fabris, il preside comm. Misani, più i delegati dell'Istituto Filodrammatico, del Touring Club, l'assessore Conti per la Società dei Reduci, il rappresentante della Società dei dazieri e quello della Società di Mutuo Soccorso fra gli operai delle Ferriere.

Erano presenti inoltre numerosissimi studenti.

Il cav. Volpe assunse la presidenza e chiarì gli scopi della riunione, ponendo subito il quesito se i fondi che si sarebbero raccolti avrebbero dovuto andare a beneficio diretto della Croce Rossa, oppure se dovevano essere distribuite direttamente alle famiglie.

La discussione fu breve, e vi parteciparono il sig. Muzzatti e il dott. Luigi Fabris.

Prevalse il concetto che i soccorsi raccolti debbano essere direttamente distribuiti dal Comitato. Il quale venne eletto nelle persone del Sindaco di Udine, e dei rappresentanti della Camera di Commercio, della Croce Rossa, della Società Operaia, della Società Veterani e Reduci, del Tiro a Segno, del Sodalizio Friulano della Stampa, dell'Unione Velocipedistica Udinese, del Corpo dei Volontari Ciclisti, degli Studenti del R. Istituto e del Liceo, della Trento e Trieste, della Dante Alighieri, della Società Commercianti, di quella di M. S. fra gli Agenti e dell'Unione Agenti.

Sappiamo che questo comitato terrà prestissimo una riunione per escogitare i mezzi migliori per raccogliere soccorsi.

Anche la riunione di ieri è stata una prova, se pur ve ne fosse bisogno, del vivo e sincero patriottismo che anima la città nostra.

Il sentimento di dovere verso i nostri fratelli che combattono lontano ha trovato tutti i cittadini concordi.

Sottoscrizioni nazionali

L'egregio direttore della Banca d'Italia, ci informa che, in seguito a mandato affidato alla Banca d'Italia della Presidenza del Comitato Centrale della *Croce Rossa Italiana*, tutte le Filiali della Banca stessa hanno avuto ordine di ricevere le somme che verranno versate a favore dell'attività della detta Istituzione nell'attuale guerra italo-turca.

Un'altra sottoscrizione nazionale è stata aperta *a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti in guerra*, e anche di questa sottoscrizione è stato dal R. Governo affidato alla Banca d'Italia il servizio di Tesoreria.

A favore di quest'ultima sottoscrizione la locale Sede della Banca suddetta ci comunica la seguente lista di elargizioni raccolte fra gli impiegati della Banca stessa:

Cav. Ugo Del Vecchio L. 10 — G. A. Sanguinetti 1 — P. Bondi 2 — M. Capocci 1 — E. Malagnini 2 — E. Bellavitis 2 — E. Bruni 2 — M. Caldana 1 — M. De Simoni 2 — M. Clemencis 1 — E. Ajolfi 2 — M. Cecogna 1 — P. Modotti 1 — G. Avogadro 0.50 — P. Romano 0.50 — G. Piani 1 — S. Da Ponte 0.50 — G. M. 1 — C. Tarussio 1 — Totale L. 32.50.

Ci è pervenuta per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra dai signori Virginia e Giuseppe Beltrandi Lire 50.

La Cassa di Rispar. di Udine ha offerto 10 mila lire

In seduta di oggi il Consiglio deliberò di erogare la somma di lire diecimila a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra contro la Turchia, possibilmente con speciale riguardo alle famiglie friulane.

Il Municipio per le famiglie dei militari morti e feriti a Tripoli

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale l'erogazione di una somma a favore delle famiglie dei militari morti o feriti nella guerra italo-turca.

Per le famiglie dei militari

Si ricorda che a tutto 30 novembre corrente è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cornazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari.

Le istanze debitamente documentate saranno presentate all'Ufficio della Deputazione Provinciale di Udine non più tardi del giorno sopraindicato.

La chiamata della classe 1889

ROMA, 3, (notte). — Il *Giornale militare Ufficiale* pubblica il decreto di chiamata alle armi dei militari di prima categoria in congedo illimitato della classe 1889. Il decreto consta dei seguenti articoli: Sono chiamati alle armi i militari di prima categoria della classe 1889, attualmente in congedo illimitato di tutti i distretti del Regno, iscritti a tutte le armi, corpi e specialità. — Art. secondo. La chiamata dei predetti militari avrà luogo nel tempo, nei modi e per la durata che sarà stabilita dal Ministero della guerra.

Ecco le disposizioni per detta chiamata: La chiamata si effettuerà il giorno 9 novembre e la presentazione dei richiamati, si effettuerà presso i centri stabiliti per la mobilitazione. I richiamati saranno incorporati secondo la vigente tabella di mobilitazione con le seguenti eccezioni. I richiamati di artiglieria da Montagna appartenenti ai distretti di complemento di Bergamo, Bologna, Brescia, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, saranno inviati dai distretti medesimi al secondo reggimento di artiglieria da montagna in licenza, al quale verranno incorporati.

I richiamati di artiglieria da montagna, batterie e treni, assegnati ai depositi di fanteria Bari, saranno incorporati nel distaccamento del 12.o reggimento artiglieria in Bari. Sono richiamate le specialità, minatori del Genio appartenenti ai distretti di Belluno, Sacile, Treviso e Vicenza, saranno inviati al battaglione 5 genio Treviso: quelli della specialità telegrafisti del Genio, appartenenti ai distretti di Alessandria, Cuneo, Genova, Mondovì, Savona e Voghera ai distaccamenti telegrafisti di Genova e Piacenza.

Sono esclusi dal richiamo i soldati appartenenti agli alpini, alla cavalleria, alla artiglieria da fortezza e da costa, all'artiglieria a cavallo, i pontieri e i lagunari del genio.

Sono esclusi anche i soldati della fanteria di linea, dei bersaglieri, del genio e della sanità che furono congedati il 25 ottobre ultimo scorso anzichè il 3 settembre precedente.

Sono richiamati anche gli ufficiali di complemento della classe 89 appartenenti ai corpi richiamati.

Una riunione del Museo commerciale

Il R. Museo Commerciale di Venezia, la cui principale funzione è diretta all'incremento industriale e commerciale italiano all'estero e sopratutto in Levante, ha dovuto non soltanto prendere in esame le conseguenze della guerra italo-turca in rapporto all'attuale cessazione dei traffici nostri coll'Impero Ottomano, ma rendersi conto dell'influenza notevolissima che l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, alla quale si sta procedendo con tanto valore dell'esercito e dell'armata italiana, è destinata ad esercitare sulla economia nazionale.

Il R. Museo Commerciale di Venezia confidando d'interpretare propositi dove vasti orizzonti si potranno aprire, di facilitare l'unione di forze vigorose, modernamente intese alla creazione di una grande colonia mediterranea, non con carattere regionale, ma strettamente italiano, come italiano è il battesimo di sangue su quelle terre dove tutto finora manca o scarseggia; ma dove vasti orizzonti si potranno aprire, dopo meditati studi e ricerche, alle più svariate iniziative, a nuove produzioni ed a traffici futuri non infecondi.

Allo scopo di facilitare l'organizzazione d'un programma completo di studi, di iniziative, di opere, da esplicarsi graduatamente quando sarà cessata la guerra, il R. Museo Commerciale di Venezia è venuto nella determinazione di indire a Venezia una riunione solenne, la quale avrà luogo il giorno di mercoledì 8 corr., alle 14.30, nella sala della Camera di Commercio e Arti.

Alla riunione interverrà il cavaliere prof. Carmelo Melia, addetto commerciale della R. Ambasciata di Costantinopoli.

Ufficio provinciale del lavoro

Il presidente dell'Ufficio Provinciale del lavoro di Udine ha convocato pel giorno di mercoledì 15 novembre 1911 alle ore 10 antimeridiane il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, nella sale delle adunanze della Deputazione Provinciale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Dimissioni del cav. dott. Enrico de Brandis dalla carica di Vicepresidente rappresentante la classe Padronale, ed eventuale sua surrogazione. — 3. Dimissione del cav. uff. dott. Domenico Rubini dalla carica di commissario ed eventuale sua surrogazione. — 4. Parere sulla erogazione della somma di lir 1000 votata dal Consiglio Provinciale a favore delle istituzioni che efficacemente si occupano a vantaggio degli emigranti. — 5. Proroga del 30 giugno 1912 del periodo di esperimento per i due uffici mandamentali di Pordenone e Tolmezzo. — 6. Inchiesta sulle condizioni dei coloni e sulle piccole industrie a domicilio. — 7. Bilancio Preventivo 1912. — 8. Ristampa dell'opuscolo popolare.

Teatro Sociale - Novo Cine

Il numeroso pubblico accorso ieri sera ammirò il bellissimo programma svolto.

Grande commozione ed entusiasmo destò la Guerra Italo-Turca. Chiarissima proiezione della Casa Pathè Freres nella quale figura la città di Tripoli percorsa dai nostri militari, la rada di Bengasi, lo stupore degli Arabi per i voli in areoplano del capitano Moizo e le cure dei feriti.

Bellissime e di grande illusione *Le cascate del Niagara*. Film a colori naturali dell'American Kinema.

Bene condotte i drammi *L'odio del Tirolese* e *Faust riabilitato*.

Comicissima: Le astuzie dei due ladri.

Questa sera il programma si ripete.

Il comandante della 1. Divisione di cavalleria per i valorosi del regg. Lodi caduti a Tripoli e per i partenti del 79. reggimento Fanteria

Il comandante della 1.a divisione di cavalleria « Friuli » signor tenente generale conte Greppi ha comunicato a tutti gli ufficiali e fatto leggere alle truppe di tutti i reparti della divisione (sedi e distaccamenti) i seguenti ordini di divisione:

« Sicuro interprete del pensiero e del sentimento di quanti ufficiali e militari di truppa — appartengono alla Divisione del Friuli, al Reggimento Cavalleggeri di Lodi — cui è toccata l'invidiata fortuna e l'ambito onore di essere rappresentato, nei due recenti combattimenti attorno a Tripoli, da valorosi ufficiali e gregari, che diedero largo tributo di eroismo e di sangue — ho fatto giungere la nostra parola di doglianza e di plauso ad un tempo, col telegramma qui sotto riportato:

« *Comandante Cavalleggeri Lodi*
AVERSA

« *Agli ufficiali e gregari dei cavalleggeri Lodi eroicamente immolatisi sui lidi tripolini ed ai feriti generosamente anelanti il ritorno alla pugna volge il tributo di riverente ammirazione dalla Divisione del Friuli.*

« *Al Reggimento la nostra doglianza per i perduti compagni ed insieme al gratulante pensiero per la invidiabile eredità di gloria da essi legata allo stendardo del Corpo.*

« *Per la magnifica giovanile gesta rinnovante antico Italico valore il nostro pegno di emulazione.*

Comandante Divisione Cavalleria Friuli
Generale *Greppi* ».

— Il 79 reggimento fanteria, che per nove anni ebbe dimora in Udine — rinforzato ora dai contingenti delle brigate Re e Brescia — è chiamato all'invidiato posto di combattimento, a fianco dei Reggimenti, che nelle recenti igornate, hanno scritto, col sangue dei valorosi le nuove pagine di loro storia.

Ad esso, che in questo presidio ha lasciato grato ricordo di sè e che, testimone della costituzione della Divisione del Friuli, ebbe ad auspicarle lieto avvenire, io ho fatto pervenire la espressione dei voti di tutta la Divisione e del Presidio, col seguente telegramma, che desidero venga portato a conoscenza degli ufficiali e della truppa dipendente:

« *Comandante 79.o fanteria*
VERONA

« *Al bel Reggimento di cui conobbi ed ammirai disciplina e marzialità giunga il saluto augurale della Divisione del Friuli e del Presidio di Udine.*

« *Sotto gli auspici del nome di Roma volgano propizi i fati al settantanovesimo che attorno alla sua bandiera ed alla gagliarda sua gioventù raccoglie il tributo di vigore e generosità della vecchia gloriosa brigata Re e di Brescia forte.*

Il Tenente Generale.
Comandante della Divisione e del Pres.
f.to: *Greppi* ».

Il chiarissimo signor comandante della Divisione Friuli con questi due nobili ed elevati telegrammi, oltre che i sentimenti dell'esercito, ha interpretato, anche quelli della popolazione friulana, che ha sempre il cuore affettuosamente rivolto alle valorose milizie, oggi sopratuto che si coprono di gloria, combattendo contro il nemico barbaro, per l'avvenire d'Italia e della civiltà.

La gita del Ricreatorio popolare "Carlo Facci"

Domenica 5 corr., tempo permettendo, questo Ricreatorio intraprenderà una gita col seguente itinerario: Udine - Cividale - Castelmonte.

La partenza è fissata per le ore 11.15 della mattina e il ritorno alle ore 19.20. Il tratto Udine Cividale e ritorno si farà in ferrovia, il resto a piedi.

Gli alunni che desiderano prendere parte alla gita, dovranno trovarsi alla sede del Ricreatorio a San Domenico alle ore 10.30.

Verso le ore 14 verrà data a tutti gli intervenuti un'abbondante refezione, però sarà opportuno che essi prendano qualcosa in famiglia prima di partire, e che la sera, ritornando, trovino in casa un po' di cibo caldo.

Ordini sanitari

Il Prefetto invita i sanitari, medici veterinari e farmacisti a presentare entro il giorno 9 novembre 1911 la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 col diploma per la prima iscrizione provvisoria nell'Albo Provinciale della rispettiva loro professione. (Art. 3 della legge 10 luglio 1910.)

Ordini sanitari: L'iscrizione nell'albo è richiesta come condizione per l'esercizio della professione nel Regno.

Medici e malattie

La simpatia che il medico può incontrare presso i suoi clienti non dipende tanto dal merito e dal *savoir fair* del medico stesso, quanto dal genere di malattie che è chiamato a combattere.

Se la malattia è acuta, giustamente osservava il prof. *G. Lombroso* in una sua bella conferenza, il medico ha davanti a sè novanta e più probabilità su cento di far miglior figura che non quando la malattia è cronica.

E difatti una malattia acuta rappresenta una lotta viva, tenace, fra l'agente morboso e l'organismo: il medico dunque, che interviene in questa lotta, si trova a lato un potente alleato, cioè la natura o il potere naturale di resistenza dell'organismo del malato: e mentre il compito del medico si ridurrà ad aiutare con prudente intelligenza quest'opera della natura, disturbandola il meno possibile con inconsulte prescrizioni, viceversa a lotta terminata, tutto il merito della vittoria sarà suo.

Nelle malattie croniche, invece, è sul medico che cade tutto il peso della lotta. La vittoria è più difficile, e, se pure, non mai completa, per cui in fondo anzi che di gratitudine è un senso di rancore che nasce nel malato verso il proprio medico perchè non l'ha guarito o non ha saputo guarirlo completamente.

Nelle malattie croniche il male procede così insidiosamente, così insensibilmente che i poteri difensivi dell'organismo non vengono svegliati, sia perchè questi, pure esistendo, non sono adeguatamente vivaci, sia perchè essi fanno difetto addirittura.

Il male intanto procede nel suo lavorio subdolo, compromettendo insensibilmente organi e funzioni, finchè ad un dato momento succede la crisi; l'apparente equilibrio si turba, subentra un generale disordine... e il medico, chiamato troppo tardi, si sente tacciare di inesperto o peggio, perchè non riesce a sloggiare dall'organismo un male che vi ha posto ormai salde radici.

La gotta è fra le malattie quella che più forse di ogni altra è causa al medico di ogni sorta di inquietudini. Ma egli potrà sfuggirle se saprà imporre al malato l'uso costante e razionale dell'Antagra Bisleri di Milano, un rimedio che agisce sia risvegliando i poteri difensivi dell'organismo, sia combattendo direttamente il nemico, cioè l'acido urico.

Recentissime

Il rapporto del generale Briccola

sul glorioso combattimento di Bengasi

ROMA, 3. — Stamane è arrivato al Ministero della Guerra, a mezzo del comandante supremo gen. Caneva, un lungo e particolareggiato rapporto del gen. Briccola sulla presa di Bengasi.

Il rapporto del generale Briccola è di una trentina di pagine, ed è accompagnato da grafici illustrativi.

Da esso togliamo la seguente parte sostanziale circa il glorioso combattimento di Bengasi.

Il 17 ottobre giunse il convoglio recante il primo nucleo della seconda divisione. Verso le ore 10 del giorno 18, davanti a Bengasi l'ammiraglio Aubry inviava poco dopo il proprio capo dello Stato-Maggiore a terra per intimare al comandante delle forze turche la resa a discrezione; imponente per il domani alle ore 6, l'inalberamento della bandiera bianca sugli edificii governativi. La risposta evasiva data dall'ufficiale superiore turco lasciava prevedere che la presa di possesso della città avrebbe incontrato resistenza. La giornata del 18 venne impiegata nell'imbarco e ricognizione della costa. Il mare assai agitato durante tutta la traversata accennò qualche poco a calmarsi alla mattina, ma divenne procelloso verso sera e lo sbarco progettato per l'indomani minacciò di essere contrastato oltre che dal nemico anche dalle condizioni nautiche. La ricognizione della costa eseguita dal capitano di vascello Belmondo Caccia, che doveva dirigere le operazioni di sbarco, e del capo di Stato Maggiore della divisione confermò che unico tratto di costa nel quale lo sbarco avrebbe potuto avere luogo era quello della spiaggia della Giuliana, che è immediatamente a sud del porto di Bengasi, tra la Punta Giuliana e la punta Bushaiba. I mezzi di sbarco erano costituiti da 8 barche a vapore delle navi della Regia Marina, da 5 zatteroni, da 8 barconi e mucciare provenienti da Tripoli e da tutte le lancie della marina da guerra e delle navi ausiliarie.

Poichè il risultato della ricognizione stabilì la convenienza di effettuare lo sbarco sulla spiaggia della Giuliana il giorno 18, le navi assunsero la disposizione preparatoria per eseguirlo nella mattina seguente.

Mantenendosi le navi a circa 2500 metri dalla spiaggia, nella notte dal 18 al 19 gli incrociatori della divisione fecero una crociera per proteggere il convoglio, da possibili offese da parte della flotta turca della quale si ignorava la dislocazione.

Allorchè i primi albori del 19 ottobre illuminarono Bengasi, dalle navi si potevano scorgere le bandiere del Consolato di Francia, d'Inghilterra ed alcune bandiere bianche sparse qua e là, ma il castello sede dell'ufficio del governo, non portava alcun emblema e lontano sulla caserma della Derka era ancora issata la bandiera turca.

Gli atti di ostilità stavano dunque per avere principio. Su tutte le navi onorarie, in mezzo ad un grande entusiasmo si affrettavano i preparativi. Vennero calati in mare e composti gli zatteroni. L'operazione è lunga e delicata. I drappelli degli zappatori del genio portavano i pontili sulle lancie per metterli immediatamente in opera. Il mare benchè agitato, lasciava tuttavia prevedere come possibile lo sbarco. Minacciava una pioviaca.

La relazione continua comprendendo altre parti, il bombardamento, lo sbarco, l'inizio del combattimento, l'attacco alla Derka, e la presa di Sidi Hussein.

L'attacco delle batterie turche DI IERI

fu presto ridotto al silenzio

ROMA, 3. — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli in data 2: Sia ieri verso le 18 che stamane alle 1 una batteria turca di 4 pezzi caricò il fianco delle nostre posizioni; a circa tremila metri di distanza. Varie granate caddero sulle nostre posizioni, ma andarono a perdersi per difetto di punteria, più lontano. Queste cannonate turche furono quasi del tutto innocue. Un solo *shrapnels* scoppiò ferendo leggermente un attendente ed uccidendo il cavallo del sottotenente di artiglieria Regazzini. Le nostre artiglierie agli avamposti corredati di pezzi di lunga portata aprirono il fuoco e ben presto la batteria nemica fu montata a ridotta al silenzio.

Le spie agli avamposti

Le perlustrazioni in città ed alla periferia continuano con grande diligenza. Numerosi turchi travestiti ed arabi traditori sono arrestati.

Ieri i nostri soldati scoprirono quattro turchi nascosti in un posto compreso nelle nostre trincee dal qual posto essi potevano seguire sicuri ciò che avveniva nelle nostre trincee.

Interrogati risultò che uno di essi era uno spione e fu subito fucilato agli avamposti. I profughi che giungono dall'interno e chiedono di essere protetti dai nostri soldati narrano che gli arabi dell'interno sono vivamente agitati per la penuria di viveri e di munizioni.

Il racconto drammatico

di un bersagliere fatto prigioniero e riuscito a salvarsi

I bersaglieri hanno avuto luogo ieri una loro giornata felice. Un uomo che essi credevano morto o scomparso è ritornato improvvisamente travestito da arabo e si è recato all'accampamento agli avamposti occupato dai bersaglieri, ove è stato riconosciuto ed accolto con vive manifestazioni di gioia.

Egli è il bersagliere De Mitriche.

Scomparve sino dal 18.

Interrogato dagli ufficiali e dai compagni ha fatto la drammatica narrazione della vita che egli ha passato al campo arabo. Mi ero spinto oltre gli avamposti — egli ha raccontato — che fronteggiano l'oasi.

Negli intrighi delle piante e dei tronchi vedevo biancheggiare dei barracani ciò mi fece avanzare col desiderio di riconoscere il numero di quelle persone; mi avanzai strisciando quasi di tronco in tronco sperando di avvicinarmi a loro inosservato. Dove già vedevo il rilevante numero di turchi e di arabi e mi disponevo a ritornare ai notsri avamposti mi accorsi che qualcuno m'aveva notato. Balzai in piedi brandendo il fucile, ma prima di avere potuto sparare un solo colpo, mi trovai circondato da grande numero di nemici. Giudicai prudente a non opporre resistenza e lasciarmi prendere prigioniero.

I nemici quando mi ebbero disarmato mi trascinarono nell'oasi.

Questa marcia fu singolarmente penosa. Devo tuttavia confessare che non mi venne fatta alcuna violenza. Dovetti marciare per oltre 6 km. finalmente vidi biancheggiare le tende di un accampamento. Alcuni ufficiali turchi mi interrogarono; risposi molto evasivamente; specie alle domande che riguardavano il nostro effettivo. I turchi mi assegnarono una tenda ove rimasi vigilato con molta severità. Come ogni buon soldato, cominciai a studiare il modo di poter ritornare a Tripoli.

Mentre maturavo il mio piano di evasione, osservavo, e potei così rendermi conto che nell'accampamento, nel quale ero prigioniero, vi erano oltre 5000 arabi e duemila soldati regolari turchi, provvisti di cannoni e di ogni specie di salmerie. Durante la mia prigionia, mi giunse confusamente notizia di scontri e di grandi battaglie intorno a Tripoli. I turchi dicevano che le truppe italiane erano state sconfitte e che presto la bandiera ottomana avrebbe sventolato su Tripoli.

Finalmente una notte illune mi parve molto favorevole per una fuga. Gli uomini preposti alla mia vigilanza dormivano davanti alla mia tenda avvolti nel loro barracano.

Sgusciai fuori della tenda e strisciando mi allontanai cautamente dal campo. Prima di partire pensai di impadronirmi di un vestito di arabo, che indossai in luogo della divisa che avrebbe potuto farmi prendere di lì a qualche minuto. Descrivere questa fuga mi è quasi impossibile. Essa è stata quanto di più drammatico si possa immaginare. Lungo i sei chilometri che dividono l'accampamento dalle nostre trincee, più di 100 volte sono stato sul punto di essere riconosciuto e ripreso. Finalmente l'oasi con i suoi nascondigli e piante, mi ha agevolato la fuga ed eccomi qui. E' ventura in ogni modo che gli avamposti vedendo un arabo non abbiano tirato su di me.

Partenza di ufficiali

ROMA, 3. — Il *Giornale d'Italia* ha da Firenze che stanotte sono partiti da colà alla volta di Tripoli il generale Felice de Chaurand comandante della divisione militare di Firenze, il colonnello barone Tallarigo, il capitano ambert ed il tenente Pallavicino.

La difesa del soldato sciagurato

VENEZIA, 3, notte. — La famiglia dello sciagurato soldato Masetti si è rivolta all'onor. Musatti perchè ne assuma la difesa. L'on. Musatti ha risposto accettando e ha scritto al senatore Tiepolo, presidente dell'Ordine degli avvocati, perchè gli dia l'ausilio di un altro legale che la specialità della causa riterrà più indicato.

Cadono quindi le dicerie dei giornali asserenti che gli on. G. Ferri e Bentini avrebbero assunto loro la difesa.

La situazione militare

ROMA, 3. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che secondo buone informazioni le truppe turche tengono gli arabi oltre che coi mezzi di violenza, anche con l'assicurare loro che gli italiani sono assediati a Tripoli e si trovano a mal partito e che quindi non è impresa difficile riconquistare la città. Sarebbe risultato che i senussi della sede principale dell'oasi di Cufra non sono ancora a giorno degli avvenimenti che si svolgono sulla costa, occorrendo più di due settimane di viaggio per giungere nei loro territori. Dagli arabi che si arrendono si hanno le solite notizie, che certe tribù interne subiscono imposizioni dalle soldatesche turche. Il disaccordo ed il malumore vanno accentuandosi fra tutti gli arabi.

Anche a Bengasi si hanno le stesse informazioni con l'aggiunta di defezioni di tribù arabe. La situazione militare va sempre più consolidandosi. Sono imbarcati altri 300 arabi diretti per l'Italia.

La pioggia a Tripoli

TRIPOLI, 3, notte. — Durante la notte, che è passata tranquilla, cominciò a cadere una pioggia insistente che ridusse le vie sabbiose della città in tanti piccoli pantani. Il cielo è sempre coperto.

Sei nuovi aeroplani e il dirigibile P. 3

destinati a Tripoli

ROMA, 3. — Il *Giornale d'Italia* ha da Gallarate che ieri, presenti molti ufficiali di tutti i corpi ha avuto luogo il collaudo di 6 nuovi velivoli, tutti di fabbrica italiana destinati al servizio di guerra d'Africa. I risultati furono soddisfacenti. Gli aeroplani saranno a giorni spediti a Tripoli.

ROMA, 3. — Il *Giornale d'Italia* ha da Milano che il dirigibile P. 3 è stato destinato a Tripoli. Esso si trovava nell'hangar appositamente costruito nelle brughiere di Gallarate. Ieri mattina è arrivato telegraficamente l'ordine dal ministero della Guerra Immediatamente si è dato mano allo sgonfiamento dell'aerostato, e allo smontaggio della navicella. Stamane il dirigibile scomposto, venne chiuso in apposite casse ed è partito col treno verso Napoli, per poi proseguire per Tripoli.

LE SOLENNI ONORANZE FUNEBRI

al Duca Grazioli Sante caduto a Homs

ROMA, 3; (notte). — I funerali del tenente di vascello Duca Grazioli Lante caduto alla presa di Homs, riuscirono imponentissimi. Cospicue autorità assistevano all'arrivo della salma.

Quando l'imponente corteo sostò presso via Castro Pretorio, il ministro della marina on. Leonardi Cattolica, pronunciò elette parole in ricordo dell'estinto.

Il trionfo della rivoluzione in Cina

Shangai preso dai ribelli

SHANGHAI, 3. — *La città indigena e l'arsenale di Shanghai capitolarono nel pomeriggio dopo alcuni colpi di fuoco. Il tuotai è fuggito. La polizia e i soldati fraternizzano coi ribelli. La popolazione porta i colori dei ribelli volontari. Gli stranieri armati proteggono il quartiere straniero. I marinai sbarcarono.*

Si attende in serata la capitolazione dei forti di Wusung sul fiume a valle di Shanghai. Credesi che Nankin e Tchinkien saranno prese domani.

Come si difenderà Kakky pascià

Voce tendenziosa d'un foglio inglese

LONDRA, 3. — *Il* Daily Telegraph *ha da Costantinopoli: Si apprende da fonte russa che Hakky pascià nel caso in cui fosse tradotto dinanzi all'Alta Corte dichiarerà che il motivo per cui non inviò una forte guarnigione in Tripolitania si deve al fatto che l'ambasciatore di Germania gli disse ripetutamente che l'Italia non avrebbe inviato nè una sola nave, nè un solo reggimento.*

La costruzione in Germania di 30 nuove navi da guerra

BERLINO, 3. — Secondo la *Deutsche Tages Zeitung*, la Germania terminerà nel corrente semestre invernale 1911-12 la costruzione di 30 navi da guerra tra le quali nove *dreadnoughts*, nove incrociatori, e 12 torpediniere. Uno degli incrociatori sarà varato fra qualche giorno.

I commenti della stampa alla conclusione del trattato franco-tedesco

PARIGI, 3. — I giornali si rallegrano per la firma della convenzione relativa al Congo che fu parafatata ieri. Questa notizia dice il *Figaro* apporterà un vivo sollievo.

Il *Petit Parisien* dice che l'opinione pubblica accoglierà con soddisfazione questa notizia benchè non fosse inattesa.

Il *Journal* dice: Va bene tutto ciò che finisce bene.

LONDRA, 3. — Lo *Standard* a proposito dell'accordo franco-tedesco scrive: Scompare così facilmente la minaccia di guerra che agitò l'Europa per quasi quattro mesi. Il giornale aggiunge che fino da principio la Francia agì con una discrezione ammirevole.

Un gran discorso per l'autonomia dell'Irlanda

LONDRA, 3. — Sotto gli auspici del Governo, John Redmond, il capo del partito irlandese, ha pronunciato al Club Liberal of the City un discorso in favore della autonomia dell'Irlanda. Il Master of Elibank ha proposto un voto di ringraziamento per l'oratore.

L'intervento della Germania in due casi criminali

VIENNA, 3. — Il *Tagblatt* ha da Berlino: Da quando è scoppiata la guerra, la Germania, come protettrice dei cittadini italiani in Turchia, ha dovuto intervenire solo due volte in casi criminali: una volta nel caso di un italiano che a Pera uccise un'italiana, e ieri l'altro perchè un francese addetto ai lavori ferroviari di Panderma, uccise un italiano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 3. — Pressione. In Europa la pressione massima è 771; in Russia meridionale minima 752 sul Mar Bianco.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è poco variato sulla Valle Padana, generalmente risalito altrove fino a 4 mm. In Toscana la temperatura è irregolarmente variata; pioggie in Sicilia. Stamane il cielo nuvoloso o coperto nell'Abruzzo, Puglie, Calabria, Sicilia; vario altrove; qualche vento forte del primo quadrante costa orientale sicula con mare da agitato a grosso. Barometro 766 esterno nord minimo 662 in Sicilia.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Appendice del *Giornale di Udine* (10)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— Oh! oh! diss'egli: non è in una battaglia che sarò colpito? — No, sire. — Ma dove mai, allora? — In una festa da ballo, sire.

Il re si fè pensieroso. Cagliostro, che s'era alzato, sedette di nuovo e posò il capo fra le mani: tutti impallidirono intorno all'autore della profezia ed a chi n'era l'oggetto.

Il signor di Condorcet s'avvicinò al bicchier d'acqua in cui l'indovino aveva letto il fatal augurio, lo prese pel piede, lo sollevò ad altezza d'occhio, e ne esaminò accuratamente le faccette brillanti ed il misterioso contenuto. Si vedeva quell'occhio intelligente, ma freddo e scrutatore, domandare al doppio cristallo solido e liquido la soluzione di un problema che la sua ragione riduceva al valore d'una speculazione puramente fisica. Egli posò il bicchiere sulla tavola.

— Or bene, anch'io, ei disse, pregherò il nostro profeta d'interrogare il suo magico specchio. Sgraziatamente, aggiunge, io non sono un signore potente, non comando, e la mia vita oscura non appartiene a milioni d'uomini.

— Signore, disse il conte di Haga; voi domandate in nome della scienza, e la vostra esistenza importa non solo ad un popolo, ma all'umanità intera.

— Grazie, signor conte, ma forse la vostra opinione su questo punto può differire da quella del signor di Cagliostro.

Questi sollevò il capo come un corsiere tocco dallo sprone.

Oh sì, diss'egli con un principio d'irritabilità nervosa, che negli antichi tempi si sarebbe attribuita all'influenza del Dio che lo invadeva. Oh sì, e voi siete un signore potente nel regno dell'intelligenza; orsù fissatemi in volto; desiderate, anche voi, seriamente, che vi faccia una predizione?

— Sul serio, signor conte, rispose Condorcet.

— Ebbene, marchese, disse Cagliostro con voce cupa abbassando la palpebra sullo sguadro immobile, voi morrete del veleno racchiuso nell'anello che portate in dito. — Oh! ma se lo gettassi via? interruppe Condorcet. — Fatelo. — Insomma, confessate che ciò sarebbe facile? — Allora gettatelo, vi ripeto. — Sì, sì, marchese! sclamò la signora Dubarry, gettate quell'orribile veleno, gettatelo, non foss'altro per ismentire alquanto questo profeta di sciagura che ci spaventa colle sue profezie; perchè infine, se lo gettate, è certo che non sarete avvelenato da esso, e siccome il signor di Cagliostro pretende che lo sarete con questo, in ogni caso voglia o no, il signor di Cagliostro avrà mentito. — La signora contessa ha ragione, aggiunge il conte di Haga. — E' inutile, disse Cagliostro tranquillamente, il signor di Condorcet nol getterà. — No, disse il marchese, non voglio privarmene davvero, e non già per ajutare il destino, ma per la sola ragione che Cabanis mi compose questo veleno unico, ch'è una sostanza solidificata per effetto del caso che forse non si verificherà mai più; ecco perchè non getterò questo veleno. se volete, signor di Cagliostro. — Il fato, rispose questi trova sempre agenti fedeli per ajutarlo nell'esecuzione de' suoi decreti.

— Signore, disse allora il marchese di Favras allungandosi sulla tavola in atto di mettersi davanti a Cagliostro ecco un naufragio, un colpo di fuoco ed un avvelenamento che mi fanno venire l'acquolina alla bocca: non mi usereste la gentilezza di predire anche a me qualche bella morte dello stesso genere? — Eh! signor marchese, disse Cagliostro cominciando ad animarsi sotto l'ironia, avreste torto davvero d'invidiare questi signori, che, sulla mia parola de gentiluomo, accadrà di meglio. — Di meglio! riprese il signor di Favras ridendo: badate, voi v'impegnate troppo; meglio dell'onde, del fuoco e del veleno, è difficile.

— Rsta il capestro, signor marchese, disse gentilmente Cagliostro. Voi sarete appiccato. — Appiccato! replicarono gli astanti. Diavolo! — Il signore dimentica che io sono gentiluomo, e che in Francia i gentiluomini si decapitano. — Voi ve l'aggiusterete col carnefice, signore, disse Cagliostro annientando l'interlocutore con quella brutale risposta.

Fuvvi un momento di esitazione in tutta l'adunanza.

— Non sapete che ora tremo? disse il signor di Launay; i miei predecessori fecero la cattiva scelta, che auguro male per me se frugo nel medesimo sacco. — Allora siete più ragionevole di essi, e non volete conoscere l'avvenire; avete ragione di essi, e non volete conoscere l'avvenire; avete ragione: buono o cattivo, rispettiamo il segreto di Dio. — Oh! signor di Launay, disse la signora Dubarry, spero che avrete tanto coraggio quanto questi signori. — Ma lo spero anch'io, madama, disse il governatore con un inchino.

Poscia volgendosi a Cagliostro:

— Orsù, signore, gli disse, traete il mio oroscopo, ve ne scongiuro. — E' facile, rispose Cagliostro; un colpo di scure sulla testa, e tutto sarà finito.

Un grido di spavento rintronò nella sala. I signori di Richelieu e Taverney supplicando Cagliostro di non proseguire, ma la curiosità femminile la vinse.

(Continua)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 101.01, Londra (sterline) 25.42, Germania (marchi) 124.03, Austria (corone) 105.31, Pietroburgo (rubli) 268.08, Rumenia (lei) 99.75, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.65.

Chiusura Borsa di Milano, 3

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 101.20, fine novembre 101.45, id. id. 3.1|4 0|0 101.65.

Azioni: Banca d'Italia 1414.75, Banca Commer. Ital. 809.50, Credito Ital. 557.—, Ferrovie Mediter. 408.— Naviga. Gen. It. 368.— Società Veneta 16 .—.

Azioni: Londra 13.19, Svizzera 100.—.

Chiusura Borsa di Genova, 3

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 101.28, id. id. fine ottobre 101.46, Italiana 3.1|2 0|0 101.40.

Azioni: Banca d'Italia 1413.—, Banca Commerciale It. 810.—, Credito Italiano 557.50, Ferrovie Merid. 597.—, id. Mediterr. 408.50, Navigazione Gen. Italiana 369.—, Raff. Ligure Lombarda 346.50, Acciaierie Terni 1.312.—, Eridania 674.—, Ansaldo Armstrong e C 243.75.

Chiusura Borsa di Parigi, 3

Rendita: Francese 3 0|0 94.97, Italiana 3,3|4 0|0 100.20, Cambio Londra a vista 25.16, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 79.18, Obblig. Ferr. Lombarde 280,50, Cambio su Italia 99.—, Rend. Turca 88.60, Rend. russa 4891 84.65, id. 1906 106.60, id. 1900 102.60, Portoghese 66.40, Banca Commerciale 799.—

—0—0—0—0—0—✻—0—0—0—0—0—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.53 - O 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 O. 20.6 - L. 18.53

per Venezia: O. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - L. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 - L. 21.30

per S. Giorgio - Porto r uro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 8.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - 17.10 - D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - L. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - L. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.20 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45

—0—0—0—0—0—✻—0—0—0—0—